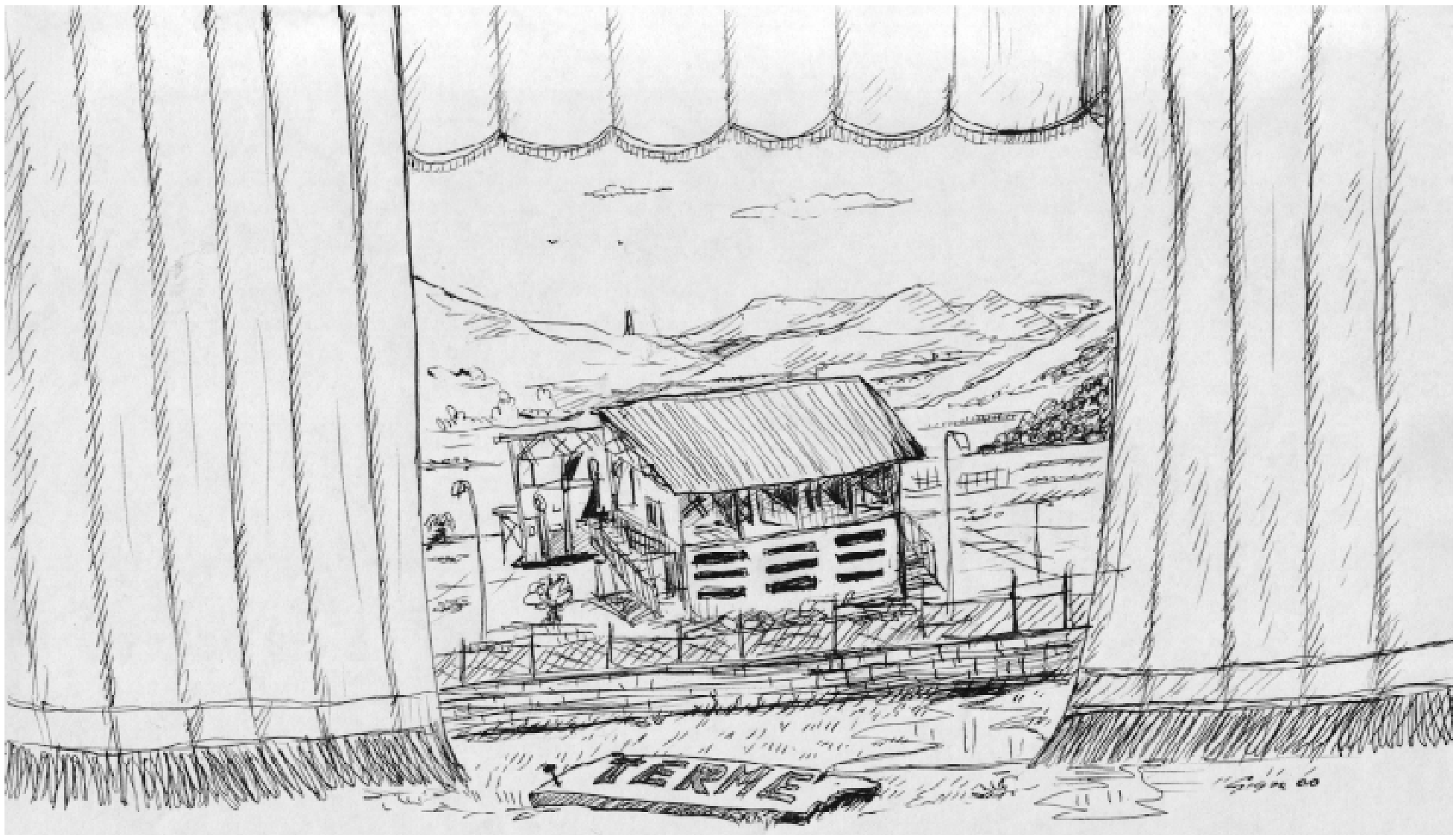
COTRONE informa 52

Maggio 2000 - Mensile d'informazione e cultura - Anno VI Numero 52



SI CHIUDE IL SIPARIO

I risultati delle prove effettuate - rilasciati dal Laboratorio Ufficiale Prove Materiali e Strutture del Dipartimento di Struttura dell'Università della Calabria - hanno fornito esito negativo, dichiarando che le strutture in cemento armato normale e acciaio dell'edificio destinato a stabilimento termale non sono collaudabili, e la stessa struttura non è rispondente alle norme sismiche in vigore per cui non è stabile ed è pericolosa per l'incolumità pubblica.

Venerdi 5 maggio l'Amministrazione Comunale - dopo quasi sette anni dalla stipula del contratto con il Consorzio Emiliano Romagnolo - pone i sigilli all'intera area dello stabilimento termale.

Giovedi 11 maggio la stessa Amministrazione Comunale indice *un incontro con i cittadini per l'esposizione della situazione attuale in ordine ai problemi della realizzazione della struttura termale di Cotronei*, con l'Ing. Apa e l'Avv.Torchia, rispettivamente consulente tecnico e legale del Comune.
Da questo punto in poi sarà la magistratura ad occuparsi dell'intera vicenda.

L'impatto emotivo per la collettività è così grande che soffoca le parole. Le conseguenze sono rilevanti e nello stesso tempo incerte, per prevedere nel futuro la costruzione di un'ipotesi alternativa a quella esistente. Dal versante istituzione provengono messaggi di speranza e la volontà di andare avanti, nel pensare ad un'altro stabilimento termale, perchè di quello esistente gli esiti di collaudo propongono la soluzione dell'abbattimento.
La costruzione di questa struttura sembrava nel passato un'utopia. Divenne poi una magnifica realtà, una concreta speranza di sviluppo e prosperità. Oggi rappresenta soltanto un simbolo di vergogna e di umiliazione per un'intera popolazione.

"Il maestro Pasquale Tallarico, un giovane pianista e musicista di New York, che è apparso come solista di piano, è indubbiamente un genio, e se manterrà questo attuale livello di evoluzione diventerà un gran *virtuoso*." - *La Cadenza, New York febbraio 1903*

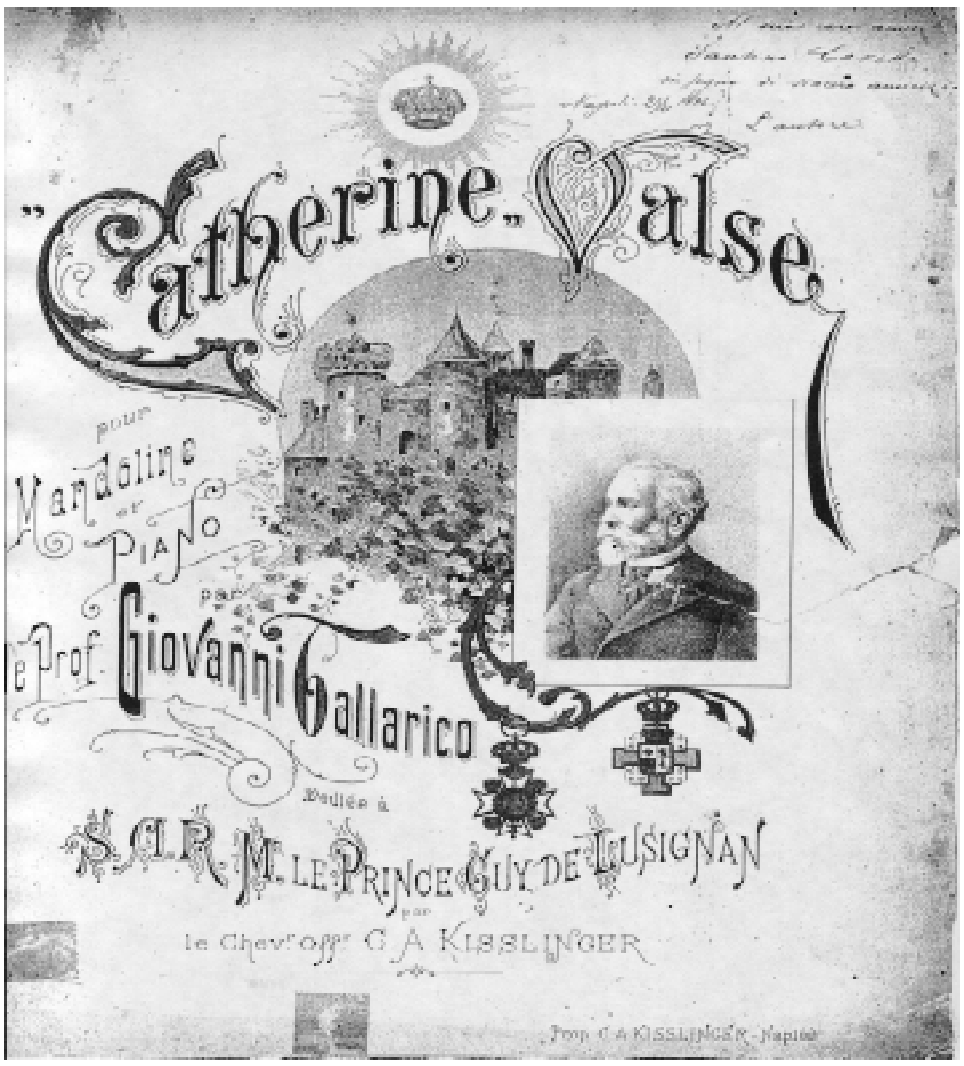
Molte altre pubblicazioni di stampa e testimonianze che riguardano questi due meravigliosi ragazzi non sono state pubblicate per ragioni di spazio, ma sarà un piacere mostrarli a chiunque si rivolgerà al Prof. Giovanni Tallarico.
323 West 17 th St, New York City

Notizie di stampa

Concernenti i meriti del Prof. Giovanni Tallarico, che dedicò il suo tempo libero insegnando il mandolino, la chitarra e il banjo.
"Il Prof. Giovanni Tallarico, uno studente dell'illustre Prof. Nicola D'Arienzo del regale Conservatorio di Musica, San Pietro in Majella a Napoli, un eccellente compositore, la cui fama è sicuramente un segno del successo, ha appena pubblicato, tramite l'editore Venturini di Firenze, un album di danze con assolo di mandolino. Contiene sei brani, che si consigliano da sole per la loro chiarezza, la fruidità melodica e un'eleganza inusuale nell'esecuzione. Il Prof. Tallarico, tramite le sue composizioni, nelle quali l'originalità è notevole e caratteristica per lo stile, è arrivato nelle classifiche dei primi compositori."
Tradotto da *"Lo Staffilo", 14 aprile 1897* (un giornale pubblicato a Firenze, Italia, e dedicato all'arte ed alla musica)

"Un'altra importante annessione alla facoltà della Scuola di Musica, Kimball, è il signor Giovanni Tallarico, un insegnante di mandolino, mandola, banjo e di chitarra. Il signor Giovanni Tallarico ha studiato presso alcuni dei migliori maestri d'Europa ed è senza dubbio uno dei più completi insegnanti di strumenti a corda in questo paese. Egli non ha solo raggiunto la fama come insegnante, ma anche come autore di note composizioni musicali per questi strumenti, e la scuola può essere felice di essersi assicurata un'annessione così preziosa al suo vigoroso insegnamento".
Waterbury Republican il 2 settembre 1900

Il 19° Recital della Scuola Kimball - "Il lavoro del signor Giovanni Tallarico con il suo strumento preferito, il mandolino, fu di una raffinatezza eccezionale e gli furono richiesti numerosi bis, che si vide costretto a concedere. La sua prima esecuzione



Catherine, sua composizione, era un concerto di valtzer di un merito inusuale, come una composizione di mandolino".- *Waterbury American, il 20 ottobre 1900*

Recital in Gem Opera House, Naugatuck, Conn - "Le selezioni di mandolino del signor Giovanni Tallarico erano eseguite deliziosamente e dimostravano che lui era un'artista di rara abilità. La delicatezza del tocco, la bella espressione e la corretta interpretazione, e la qualità di spirito e la grazia con cui lui suonava, tutto dimostrava che egli possiede le qualità artistiche di un musicista completo."

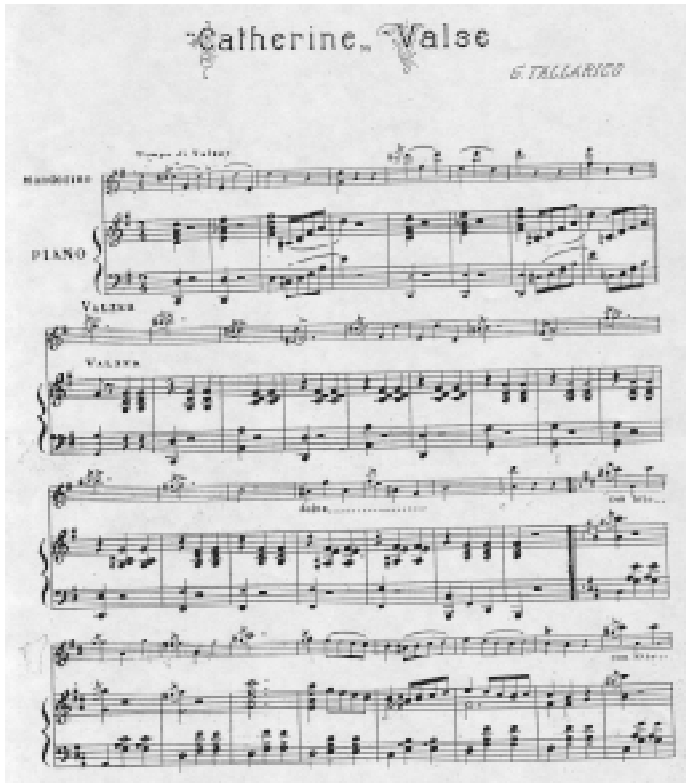
Naugatuck Daily News, il 1° dicembre 1900 - Il signor Giovanni Tallarico dimostrò anche di essere un artista popolare. Le sue selezioni erano di un grado inusuale di superiorità per il mandolino, la musica più classica, che caratterizzò le sue esecuzioni, avevano acquistato un nuovo significato sotto sue dita esperte.

I fratelli Tallarico
Fondato 1902

Signor Francesco Tallarico (Violinista di concerto) Signor Giovanni Tallarico (Violoncellista)
Signor Pasquale Tallarico (Pianista di concerto)
Disponibili per concerti, recitals e intrattenimenti sociali
L'orchestra dei Tallarico composta solo da musicisti di grandi meriti. Ogni numero è combinazione di strumenti. La migliore orchestra che ci sia. Cantanti napoletani e suonatori supportati anche da un'orchestra di donne.
Completa soddisfazione. Le più alte referenze.
Città di New York, 323

Termini di insegnamento

1 lezione (45 minuti) alla residenza di Pupil	$ 2.00
10 lezioni	$ 17.50
20 lezioni	$ 30.00



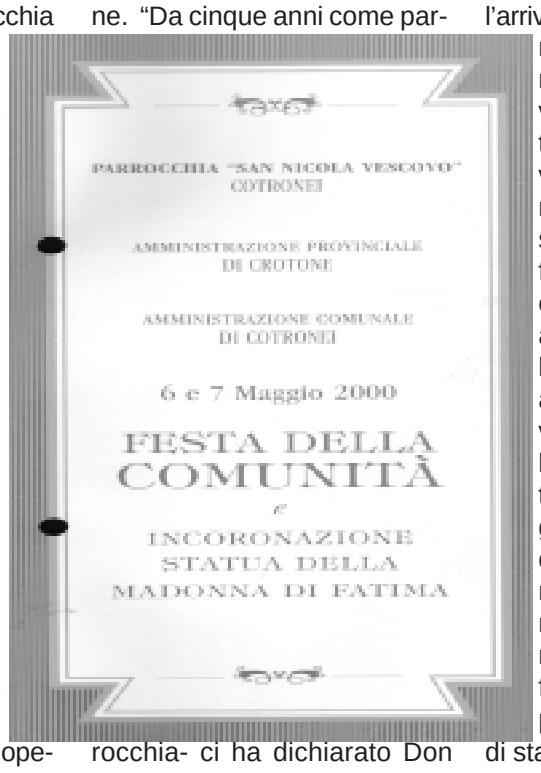
IL GRANDE MOSAICO DELLA MEMORIA

I percorsi della storia, della nostra storia, assumono degli aspetti misteriosi, affascinanti ed un livello di emotività che supera ogni aspettativa. Le schede dei fratelli Tallarico, pubblicate nel numero 51 di *Cotroneinforma*, hanno catalizzato l'interesse e la curiosità di non pochi lettori. Lo stesso invito della redazione rivolto a chi avrebbe trovato il tempo ed il piacere di tradurre i testi dall'inglese non è caduto nel vuoto. Anastasia Lopez, Laura Agata Bevilacqua e Stefania Farruggia hanno accolto l'invito del giornale facendoci pervenire le traduzioni che pubblichiamo in questa pagina.
Ma non è tutto. Lo spartito musicale che pubblichiamo è riprodotto dall'originale, datato con dedica 21 aprile 1896, di proprietà del Prof. Gerardo Vaccaro, che ha messo a disposizione del giornale il prezioso cimelio storico. E' proprio il caso di dire che galeotto fu lo spartito, nel senso che ci ha permesso di conoscere il Prof. Vaccaro, persona disponibile, gentile e di una profonda sensibilità, che è ritornato a Cotronei dopo un quarantennio vissuto nel vibonese. Inoltre il Prof. Vaccaro, grazie alle sue doti poetiche (oltrechè naturalmente musicali), ci accompagnerà per diverso tempo con i suoi scritti sulle pagine dei *Percorsi Culturali*.

Riteniamo importante proseguire le ricerche archivistiche sui trascorsi dei fratelli Tallarico. Infatti da subito inoltreremo una richiesta di informazioni all'USIS del consolato americano a Roma (già precedentemente contattato per i brevetti di Domenico Cortese negli Stati Uniti all'inizio del XX secolo). Un ulteriore contributo di informazioni potrebbe venire da parte di Nicola Cortese dall'Argentina, che grazie alla sua preziosa corrispondenza ha consentito questa affascinante rivisitazione del passato, sulle orme di tre grandi nostri musicisti emigrati in America. Ma anche Anastasia Lopez (che studia a Firenze) potrebbe contribuire in questa opera di ricerca (se riuscisse a sottrarre del tempo ai ritmi dello studio universitario), attivandosi negli archivi fiorentini dove sono custoditi alcuni documenti dei musicisti Tallarico.
Gli elementi a disposizione preludono successivi ritorni del giornale sulla storia dei fratelli Tallarico, dopo questi ultimi due numeri che sono serviti ad aggiungere alcuni importanti tasselli al grande mosaico della nostra memoria. Per tutto questo vogliamo ringraziare calorosamente Nicola Cortese dalla lontana Argentina, il Prof. Gerando Vaccaro, Anastasia, Laura Agata e Stefania.

FESTA DELLA COMUNITA' E INCORONAZIONE MADONNA DI FATIMA. UN SUCCESSO OLTRE LE ATTESE

Una grossa partecipazione popolare ha caratterizzato l'edizione 2000 della festa della Comunità, promossa dalla parrocchia di San Nicola Vescovo, in collaborazione con l'amministrazione comunale e la Provincia di Crotone, ed in programma per gli scorsi sabato 6 e domenica 7 maggio. Una folla di persone, provenienti anche dai centri del comprensorio, si è riversata in strada, per accogliere e portare in processione la statua della Madonna di Fatima. La replica il giorno dopo, quando la chiesa di San Nicola e l'antistante piazza si sono riempite di fedeli e di curiosi, venuti ad assistere alla messa solenne presieduta dal vescovo, mons. Andrea Mugione, e alla cerimonia d'incoronazione della statua della Madonna, con un'opera realizzata dal maestro orafo Giovanni Battista Spadafora. Si è trattato di un'edizione speciale della Festa, coincidente la ricorrenza giubilare, sull'andamento della quale sia il sindaco, Pietro Secreti, sia il parroco, Don Serafino Parisi, non nascondono la propria soddisfazione. "Da cinque anni come parrocchia- ci ha dichiarato Don Serafino- stiamo promuovendo queste occasioni d'incontro, legandole a ricorrenze particolari. Dall'inaugurazione dell'auditorium parrocchiale alla costituzione del gruppo degli scout, solo per citarne due. Quest'anno- aggiunge il parroco- la ricorrenza è rappresentata dall'arrivo della statua della Madonna di Fatima, la cui materna benedizione abbiamo invocato perché la nostra cittadina potesse scoprire e vivere le profonde motivazioni della festa. Vivere la festa- per Don Serafino- significa scoprirne il significato cristiano, valorizzandone le autentiche implicazioni : l'incontro, il ringraziamento al Signore per la sua benevolenza, l'unicità della fede, la solidarietà, la gioia di sentirsi parte di un'unica famiglia. Tutto questo- conclude il parroco- ha ispirato il nostro operare nell'allestimento della Festa della Comunità. Ed il riscontro confortante della larga partecipazione, segno della voglia di stare insieme presente nella nostra comunità, non può che gratificarci, oltre che stimolarci, a proporre nuovi momenti d'incontro".


PARROCCHIA "SAN NICOLA VESCOVO"
COTRONEI

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE
DI CROTONE

AMMINISTRAZIONE COMUNALE
DI COTRONEI

6 e 7 Maggio 2000

FESTA DELLA
COMUNITÀ
e
INCORONAZIONE
STATUA DELLA
MADONNA DI FATIMA

Francesco Timpano

TALENTI ITALIANI 2000

E' uscito il bando ufficiale della II edizione Talenti Italiani anno 2000, prodotta da Eventi & Talenti - L'Angolo 12 in collaborazione con Saint Louis Music Center. Le schede di partecipazione devono essere inviate in busta chiusa raccomandata entro il 20/11/2000 a: L'Angolo 12 - Associazione di spettacolo - c.p. 3 - 88836 Cotronei (KR).
Per maggiori informazioni: tel. 03288330010 -
telefax 02.700414182/06.233201480
e-mail: talentiitaliani@talentiitaliani.com
sito web: www.talentiitaliani.com

L'Associazione Seyf Promotion
e
La Pro Loco Cotronei
Con il patrocinio della
Amministrazione Comunale di Cotronei
PRESENTANO
FESTIVAL
DI PRIMAVERA 2000
SABATO 27 MAGGIO ORE 20,30
CENTRO SOCIALE POLIVALENTE COTRONEI
SERATA MUSICALE:
- PARTECIPANO GIOVANI CANTANTI E MUSICISTI -
OSPITI della serata:
- SAVINA CONSOLO (vincitrice edizione 1999)
- PALESTRA CLUB FITNESS (con ginnasticini di ginnastica ritmica)
COLLABORATORI:
- ASSOCIAZIONE SPAZIO MUSICA (Antonio e Carmen)
- TONY SILVESTRI
- I GIOVANI DELL'Associazione Seyf Promotion
SI RINGRAZIANO:
- Le FORZE DELL'ORDINE di Cotronei
- La CROCE ROSSA di Cotronei
- La PROCIV AVER di Cotronei.

COMUNICATO STAMPA TURISMO S.c.P.A. "Sila: benessere naturalmente!"

La Turismo S.c.P.A., di concerto con l'Amministrazione comunale di Cotronei, ha avviato un'iniziativa per utilizzare al meglio le risorse naturali di un territorio ancora incontaminato come quello del comprensorio di Trepidò e della Riserva Marina di Capo Rizzuto.
A tal proposito si è svolto, giorno 27 aprile, presso l'Hotel del Lago Ampollino, un incontro tra il presidente della Turismo S.c.P.A., dott. Lino Fazio, l'amministratore delegato Maria Rosa Prandelli, il sindaco del comune di Cotronei dott. Pietro Secreti, l'assessore al turismo Vittorio Nisticò, gli operatori turistici ed i responsabili di Take C.A.R.E., Centro per l'Armonizzazione e l'Equilibrio Energetico di Roma, da anni operante nel settore del benessere.
L'obiettivo che ci si propone, in stretta sintonia con le linee programmatiche del piano di sviluppo turistico compatibile con l'ambiente della Provincia di Crotone, è quello di creare un'oasi del benessere all'interno di un territorio, per sua natura predisposto alla salute ed al recupero di uno stile di vita naturale e profondamente umano.
Tale obiettivo si traduce nel risvegliare la capacità di utilizzare le naturali risorse di un luogo, ancora magicamente incontaminato, come quello del vasto territorio appartenente sia al Parco Naturale della Sila sia alla Riserva Marina di Capo Rizzuto, che per millenni ha offerto ai suoi abitanti spontanei rimedi di cura e guarigione.
La Turismo S.c.P.A., in collaborazione con Take C.A.R.E., invita, sia gli abitanti del luogo che i turisti, alla riscoperta delle capacità naturali, proprie di ogni individuo, di trasformare la vita di tutti i giorni ed anche la vacanza in un'occasione di recupero del proprio equilibrio psicofisico, in strutture che offrono servizi dì qualità e trattamenti specializzati ad una vasta terra ancora particolarmente salubre e ricca di cultura all'interno di uno splendido ed invitante binomio mare-monti.
L'innovativo approccio al benessere di Take C.A.R.E. viene realizzato attraverso specifiche tecniche ed accurati programmi di disintossicazione e rieducazione alimentare, di riscoperta delle potenzialità insite in una corretta respirazione, di massaggi e trattamenti corporei curativi e rilassanti, di conoscenza ed esplorazione degli stati di meditazione, di tecniche di riequilibrio energetico ed ancora di sensibilizzazione all'utilizzo dei rimedi naturali che l'ambiente, nello specifico la Sila della provincia di Crotone, ci offre nell'ambito della medicina naturale ed olistica.

Turismo S.c.P.A. Dott. Lino Fazio

Al via il VIP CLUB "PICCOLA SVIZZERA"

Sarà finalmente operativo il VIP CLUB "PICCOLA SVIZZERA".
Gli operatori turistici della Sila, sostengono l'iniziativa del promoter calabrese Giuseppe Pipicelli, di creare un club rivolto (per alcuni periodi dell'anno) agli operatori dello spettacolo, della televisione, dell'informazione, contribuendo nello stesso tempo alla valorizzazione del territorio.
Il progetto in cantiere già da un paio di anni ,è stato ufficializzato e concretizzato solo in questi giorni dallo stesso Pipicelli.
Il VIP CLUB con tutte le sue strutture sarà promosso e pubblicizzato negli ambienti del turismo e dello spettacolo già a partire dal prossimo mese di giugno ;
"*Con il VIP CLUB* " ha detto Pipicelli " *sarà molto più facile organizzare e promuovere iniziative di grosso rilievo turistico e culturale, su tutte naturalmente il campionato di Bob riservato ai Vip, sperimentato nel 96 e prossimo alla sua seconda edizione ; proprio con questo campionato avremo la possibilità di promuovere il territorio e il neo club*"
"*Sono tantissime le persone dell'ambiente*" continua Pipicelli , "*che vogliono collaborare con noi , aspettano solo un segnale positivo e convinto, quello del vip club è senza dubbio un piccolo passo verso un nuovo modo di operare in un settore dove è necessario essere competitivi e professionali*".
Tra gli operatori del turismo e dello spettacolo che sostengono l'iniziativa , citiamo:
IL VILLAGGIO PALUMBO ; IL VILLAGGIO BAFFA; L'HOTEL RESIDENCE DEL LAGO ; L'ASSOCIAZIONE DI SPETTACOLO E TURISMO L'ANGOLO 12 ; IL TEATRO TENDA AMPOLLINO ;
L'ASSOCIAZIONE SPORTIVA SPORTING CLUB .
Naturalmente un ruolo primario sarà quello degli enti istituzionali locali, quali REGIONE, PROVINCIA DI CROTONE ,COMUNE DI COTRONEI , APT e COMUNITA' MONTANA.
Per ulteriori informazioni : tel.fax 0962.491488 - port.0328.8330010

Ufficio Stampa VIP CLUB PICCOLA SVIZZERA

"LA TERMOSUD" S.N.C. di Salvatore SEGRETO & C.
PROGETTAZIONE
INSTALLAZIONE
CONDUZIONE
IMPIANTI
CONDIZIONAMENTO
RISCALDAMENTO - GAS - IDRICI
Via IV Novembre, 6 - 88836 COTRONEI
Tel. e Fax 0962/44356
Via Circonvallazione
Tel. 0962/491618

Agorà Kroton
Soc. Coop. Sociale
Soc. Coop. Sociale a.r.l. - ONLUS
Copisteria - Rilegatoria
Battitura Tesi
Timbri - Servizio Fax
Via Spiaggia delle Forche, 25
88900 Crotone - Tel/Fax 0962/901674

Abbigliamento e Merceria
di Mongiardo D & C. s.n-c.
ONE
Via Vallone delle Pere
88836 Cotronei (KR)
Tel. 0962/491564 - Fax 0962/492785
Cell. 0338/9928825

E ‘bbiva sempri la “Repubbrica”di l’alligra gestiuni
chi ‘ngrassau pettu e gula a sciancati ‘e a garzum.
Sta gentucula spiducchjata da la truffa pensiom,
vò parlari l’italianu ca grammatica forcajola.
‘Nc’è per asempiu, nu forgiaru’ca si senti letteratu,
ma quannu parra ‘cu la figghja, ridi tuttu ‘o vicinatu:
“Digli ‘a mamma che partirò ... e agli novi ritornerò...
Daccussì ‘nu babbalocco ‘sta cull’aria e generali,
ma chi in trentanne ‘e militari, nun fu mancu capurali…
Mò pì lodi ‘nci dunamu la cuccarda di Murat
e di supa ‘nci scrivimu “Stoccafissu ‘e baccalà”.
Righa assaie la menzogna nell’alligra socità:
chi la spara com’ ‘u tronu, dici la megghja verità...
La sentimu ‘mparlameritu, ‘ntra la scola, ‘ncapusantu:
sta seduta ‘ntribunali supa lu bilicu da vilanza
supa ‘a tomba e mastru Pinu delinquente e lestufanti,
‘nci scrivimu c’arruganza ch’ in vita fu ‘nu santu.
E lu vanta menzognaru, la virgogna cancillau.
Dint’ ‘o vico da funtana, ‘nci spassia ‘nu signoruni.
chi mangiava prima crusca ‘ccu lu ‘gnerru du padruni.
stu garzuni ‘nfatuatu, chi la fami pigghjau ‘a palati,
vò mustrari’ca furtuna, cangia razza e cangia nume.
E. pi chistu si cumprau, daj sorti d’occhialuni.
scind’u mercuri a Militu, pì mu spandi attenziuni.
Gira tuttu lu mercatu, smiccia l’occhju sutt’ ‘a lenti,
vot’ ‘a faccia ver’ ‘a genti pì mu scupri riverenzi.
Quannu puti li lavori, pè mò spari professuri,
port’appressu deci serre pè mu taglia ‘nu jettuni.
Sta capruni ‘nfuriatu da la menti squilibrata,
voli ‘mpisu lu blasuni, supa l’arcu du purtuni.
‘Nc è nu capitan Fracassa ‘ntra cuntrada castagnara.
chi li gnerri ‘mpirunava’n’anzi la terra da Petrara.
‘Ccu l’Italia suprassutta, nu si fa scrupolo ‘e zumpari lu fossu
e, ‘cu ‘mbrogghj arrampicati, chianu chianu, s’ ‘e ‘mpizzatu.

Accussi ‘a menzu nenti, diventau ‘unniputenti’
e da quannu vitti ‘u suli, ncriccau la nasca ‘e irgiu la cuda.

“Memorandum

“Quann’ ‘a panza nun’ è stirpa pò apriri la marmitta”
Not’ ‘a tutti è Donchisciotte, chi pì fari lu baruni,
galuppia ‘cu nu runzmu, chmu di brigghje e di spiruni.
Pure chistu rodomonte, ‘nfarinatu da furtuna,
com’i primi mentugati, pì lu nasu tira fumi.
Lu paisi è urmai divisu in dai ranghi campiuni:
chill’ e supa e di Patrizi, chill’ e sutta e di signuri
Stu gentame millantatu, da lu grossu petturali,
quanta prima fà la fini di li botti di Natali.

“Doetrina de Mori bus”

Quand’ u povera cazzuni tocca e ala ‘a la cicala;
chista canta cu caluri, e ‘nci rumpi la cortara

Gerardo Vaccaro

Gerando Vaccaro è nato a Cotronei il 18/11/1928, ove tutt'ora risiede, dopo avere trascorso un lungo periodo di tempo in provincia di Vibo Valentia per motivi prevalentemente didattici. Ultimati gli studi classici e, conseguita, poi la laurea in Scienze Agrarie presso l'Università di Napoli nel lontano 1961, veniva, fin da quell'anno, impegnato, con particolare passione, nell'insegnamento di materie agrarie, tecniche e scientifiche negli istituti superiori di Limbadi, Crotone e Vibo Valentia, ultimando, infine, la sua carriera di educatore nella scuola media statale di Mileto nell'anno 1993. Collaborò, in quell'arco di tempo, con professionalità e diligenza, al periodico "Il Normanno" in cui sovente, apparvero apprezzabili sue composizioni in lingua ed in vernacolo che rivelano la trasformazione dei suoi sentimenti in versi e canto.

FORTUNATO SEMINARA E LA SOCIETA’ DEL SUO TEMPO - *di Loredana Zurzolo*

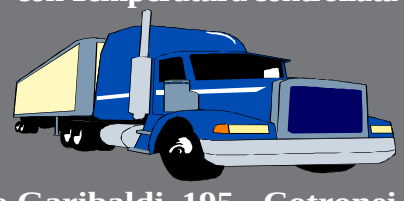
Le condizioni sociali e morali della Calabria, e l’atavica miseria, come appaiono in una serie di articoli pubblicati dal 52 all’80

Fortunato Seminara, conosciuto per lo più come autore di romanzi, ha esaminato della Calabria le condizioni sociali e morali nonché l’atavica miseria dei paesi. Testimonianza di ciò sono 82 articoli pubblicati, dal 1952 al 1980, ne “Il Mondo”, “Il Tempo”, “La Gazzetta del Mezzogiorno”, “Tuttitalia”, “Calabria oggi”, “Il Messaggero”, “La fiera letteraria” e “Il Giornale di Calabria” (1). Nati in occasioni diverse, questi interventi assumono un tono protestatario e di opposizione. Negli articoli sull’emigrazione non c’è una semplice registrazione, ma un’indagine sulle cause e sugli effetti del fenomeno. Dice Seminara: “I nostri lavoratori non trovano ancora in Calabria il pane per i loro figli e sono costretti a portare altrove la loro forza di lavoro. Dalla Calabria fuggono tutti, poveri e ricchi. Fuggono come da una terra maledetta” (2). L’impatto di un calabrese che emigra in città, spesso lontana e diversa per mentalità e per impostazione del modo di vivere, si presenta quasi sempre difficile se pensiamo alla lingua straniera, al misero alloggio, al parco salario e alla mancanza di servizi di assistenza. Aggiunge l’autore: “Abbiamo visto tornare [...] uomini storpiati [...] intossicati [...] senza un’indennità d’infortunio” (3). Gli abitanti della città guardano gli immigrati col malanimo di chi vede arrivare dei concorrenti, pronti ad accettare qualsiasi salario pur di sottrarsi alla fame (4). Nessuno degli emigrati accetta la “vergogna” di ritornare al proprio paese, forse per non ammettere il fallimento del suo sogno di ricchezza (5). Perché qualcosa cambi al Sud, bisognerebbe preparare le condizioni adatte al sorgere di un’attività economica complessa; favorire le colture redditizie (per esempio agrumeti ed oliveti al posto di cereali), la meccanicizzazione, la cooperazione e le bonifiche (6). Oggi, infatti, le proprietà sono lasciate incolte dai giovani che vanno alla ricerca di alti e rapidi guadagni. Le terre abbandonate, dice Seminara, fanno “la stessa impressione che [...] farebbe la vista d’un uomo civile ridotto allo stato selvatico” (7). Aspro, a volte, è il tono con cui il giornalista parla dello Stato il cui intervento è lento ed inefficace in situazioni particolarmente calamitose per la gente calabra quali un terremoto, un’alluvione, un delitto. Della delinquenza, la classe dirigente non considera, secondo il Maropatese, le cause profonde e non cerca di eliminarle; d’altra parte il muro di paura e omertà ostacola l’accesso alla verità (8). Un tema a cui lo scrittore dà largo spazio è poi quello della condizione della donna nelle zone più arretrate del Sud contadino. A qualsiasi classe sociale appartenga, la donna è oppressa ed emarginata (9); suo destino naturale è il matrimonio con un uomo scelto dai genitori. Nella ricostruzione di pezzi di vita vissuta, hanno un certo rilievo quegli individui non collocabili in un ceto stabile, quali il cambiacapelli, il lampionario, la venditrice di fichi d’India: sono figure umili che non subiscono alcuna trasfigurazione mitica (10). Nel raccontare delle raccoglitrici di olive, c’è da parte di Seminara non solo la constatazione delle misere condizioni delle lavoratrici, ma pure la fiducia nelle possibilità di rinnovamento dei metodi di lavoro (11). A volte, probabilmente sotto l’influenza del folklorista R. Lombardi Satriani, il Maropatese esamina, in senso antropologico, la cultura della società calabrese. Riporta le antiche leggende di Scilla e Cariddi e delle cicale mute della zona reggina. Ci presenta vecchie usanze difficili da sradicare, quali l’abitudine dei calabresi a tesaurizzare e nascondere il denaro (12), lo strisciare con la lingua sul pavimento della Chiesa dall’entrata fino ai piedi del Santo per impetrare una grazia (13), il porre un sasso davanti alla porta della donna amata per averla come fidanzata (14). Sono ricordati, infine, i prodigi della Madonna del Rosario che lacrima sangue a Maropati (15) e Natuzza di Paravati che parla con i morti. Seminara, da ragazzo, aveva ricevuto una formazione religiosa nel seminario di Mileto, ma non si capisce, tuttavia, quale sia il suo atteggiamento nei confronti delle manifestazioni terrene del soprannaturale. Certo è, comunque, che queste dovevano incuriosirlo. Partecipò, infatti, al pellegrinaggio a Polsi (16), che nella comunità paesana svolgeva “una funzione di liberazione simbolica e di ricerca di una rassicurazione esistenziale e storica” (17).

da: La Città del Sole anno III ottobre/’96 www.sosed.it

NOTE *(1) Gli articoli si trovano presso la Fondazione F. Seminara di Maropati. (2) M. Sergio, Incontro con Fortunato Seminara, in “La Gazzetta del Sud”, 10.6.1971. (3) F. Seminara, Sul cammino dell’emigrazione, in “Calabria oggi”, 27.12.1972. (4) F. Seminara, Emigranti, in “La Gazzetta del Mezzogiorno”, 18.1.1972. (5) F. Seminara, Calabria: miti di ieri e di oggi, in “La Gazzetta del Mezzogiorno”, 13.1.1971. (6) F. Seminara, Speranze di Calabria, in “La Gazzetta del Mezzogiorno”, 27.11.1963. (7) [s.n.a.], Caro scrittore ci spieghi il suo libro..., in “Quotidiano Scuola”, 16.4.1981. (8) F. Seminara, Il processo, in “La Gazzetta del Mezzogiorno”, 15.1.1978. (9) F. Seminara, La donna nella società calabrese, in “Il Giornale di Calabria”, 21.10.1976. (10)F.Seminara, Personaggi, in “La Gazzetta del Mezzogiorno”, 6.10.1964. (11)F.Seminara, Oliveti, in “Il Tempo”, 8.6.1959. (12)F.Seminara, Calabria antica e nuova, in “Il Giornale di Calabria”, 9.3.1975. (13)F.Seminara, Antiche usanze, in “La Gazzetta del Mezzogiorno”, 12.11.1977. (14)F.Seminara, Il sasso davanti alla porta, in “La Gazzetta del Mezzogiorno”, 2.2.1969. (15)F.Seminara, Il prodigio, in “La Gazzetta del Mezzogiorno”, 12.11.1977. (16)F.Seminara, Pellegrinaggio, in “La Gazzetta del Mezzogiorno”, 7.10.1963. (17)L.Lombardi Satriani-M.Meligrana, Un villaggio nella memoria, Gangemi Ed., 1987,p.31.*

RESIDENZA PROTETTA
"VILLA S. GIUSEPPE"
di S. Baffa - Loc. Mola
COTRONEI (KR)
tel. 0962/491588

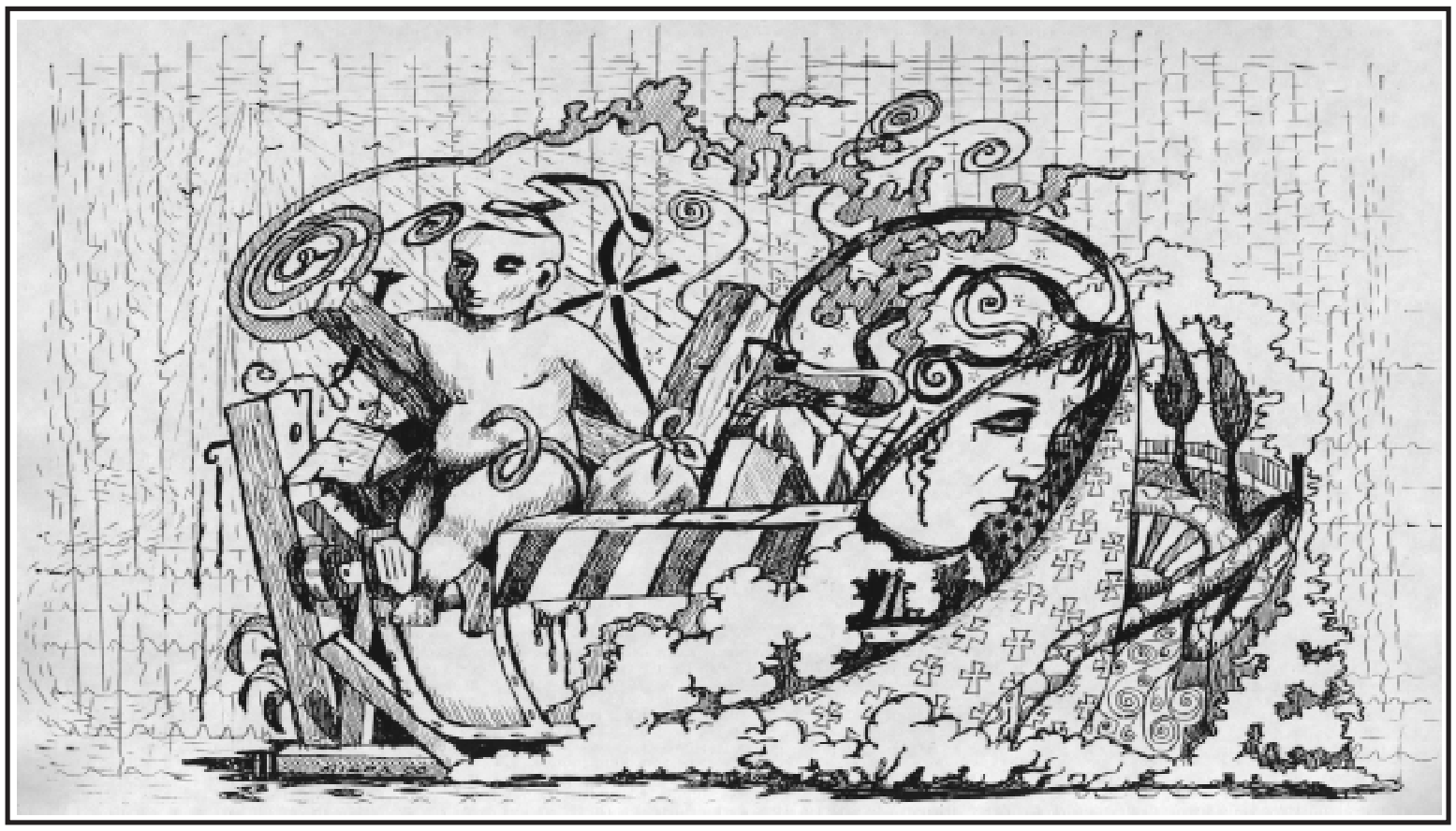
AUTOTRASPORTI
di Antonio Rizza
Trasporti Nazionali e Internazionali con Temperatura controllata

C/so Garibaldi, 195 - Cotronei (Kr)
Tel. 0962/44115 - Cell. 0337/980699

CECIM s.a.s.
di Miletta Maurizio & C.
Via G. Marconi I, 18 - COTRONEI (KR)
Tel. 0962 / 491555

SVEGLIATI NON DORMIRE

Andar potrai lontano,
tra prati verdi e fiori,
se affidi la tua mano,
bambino, ai genitori.
Il dire che ti giunge,
il fare che tu vedi,
al tuo saper s'aggiunge,
se pure non lo credi.
Bambino, dammi retta!
svegliati, non dormire,
la vita ti dà fretta
e non la puoi tradire.
Tu toccherai con dita
i segni che han lasciato
in altri, in questa vita,
il vizio ed il peccato.
Se scopri piano piano
del mondo la ferita,
ti prego, vai lontano,
è in gioco la tua vita.
Bambino dammi retta,
svegliati non dormire,
la vita ti dà fretta
e non la puoi tradire.
Se lungo il tuo cammino
la strada è dissestata,
potrai aver bambino,
la mamma come fata.
Raduna le tue forze,
il vivere l'impone,
perché la vita è corsa
di fatti e di persone.
Bambino, dammi retta,
svegliati, non dormire,
la vita il dà fretta
e non la puoi tradire.

Antonietta Emma Pascuzzi



VITE IN TEMPESTA

S'elevano vagiti
in modo chiaro e netto,
dal vecchio cassonetto
stracolmo di detriti,

rifiuti d'ogni sorta
buttati alla rinfusa,
con roba che non si usa,
considerata morta.

Portatami vicina
vi scorgo infagottato,
deposto ed abbandonato,
nel mezzo un bel bambino.

Che appena al mondo è nato,
pietate avendo alcuna,
la mamma bionda o bruna,
l'ha certo ripudiato.

Lo tocco con la mano,
lo prendo con affetto
e me lo stringo al petto
con gran calore umano.

Il tempo passa e vola
e "Quel" da me salvato,
un prete è diventato
con saggia la parola.

Che un giorno in confessione,
il sangue ribollire
avverte nel sentire
in pianti una persona

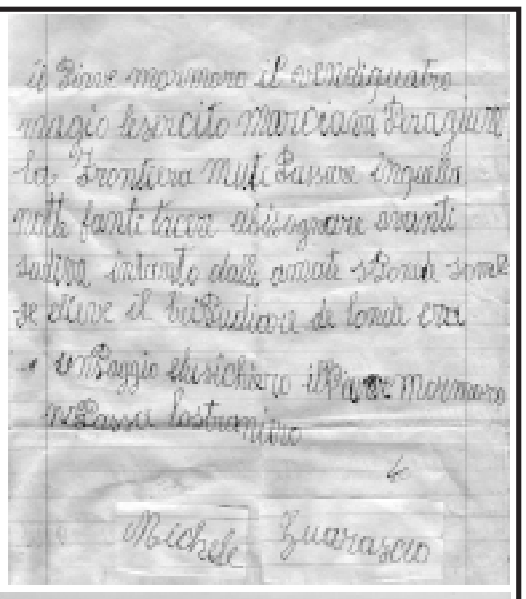
che dice, ormai pentita,
d'avere abbandonato
il figlio appena nato
per colpa della vita.

Sussulta al prete il cuore
contento e confortato,
d'avere ritrovato
la mamma ed il suo amore.

E senza battere ciglio
risponde in quell'istante:
"Colui che hai davanti
io credo sia tuo figlio".

Antonietta Emma Pascuzzi

L'UOMO E IL SUO TEMPO



CONSIGLI PER LA MENTE

Il libro del mese suggerito da Cotroneinforma

"Un libro unico, che è una vita nel suo farsi, da ogni parte aperta, immediatamente diventata parola".
dalla Prefazione di Carlo Levi

L'uva puttanella è il romanzo autobiografico al quale Scotellaro lavorò dal 1950 alla morte, nel 1953. **Contadini del Sud** è il primo risultato di un vasto programma di esplorazione del comportamento culturale, religioso, sociale dei contadini meridionali, dei quali Scotellaro fornisce un'immagine non deformata dall'uso di astratte tecniche di ricerca.

Dall'edizione Laterza 1986

Istruirsi,
istruirsi
e ancora
istruirsi.
(Antonio Gramsci)

L'istruzione è obbligatoria
l'ignoranza è facoltativa.
(Celeste Negarville)

L'operaio conosce 300 parole
il padrone 1000
per questo lui è il padrone.
(Don Lorenzo Milani)

Quando uno studioso sceglie di fare una ricerca nell'àmbito geo-antropico in cui vive, corre un rischio e gode di un vantaggio. Il rischio è quello di esaltare, per amore, la sua gente e la cultura della sua gente, e denigrare ciò che a lui sembra spurio, venuto da lontano, e insediatosi quasi clandestinamente a insidiare la schiettezza della tradizione locale. Da qui il bisogno d'indagarne origini e provenienza, nel tentativo di restituire l'antica purezza agli *originali prodotti del fiero popolo* a cui egli felicemente appartiene. Il vantaggio è quello di studiare una comunità e una cultura a cui è naturalmente organico, di cui condivide orizzonti e valori, temi e schemi, pensieri e comportamenti, e nel cui essere, fare e avere egli è, fa e ha.

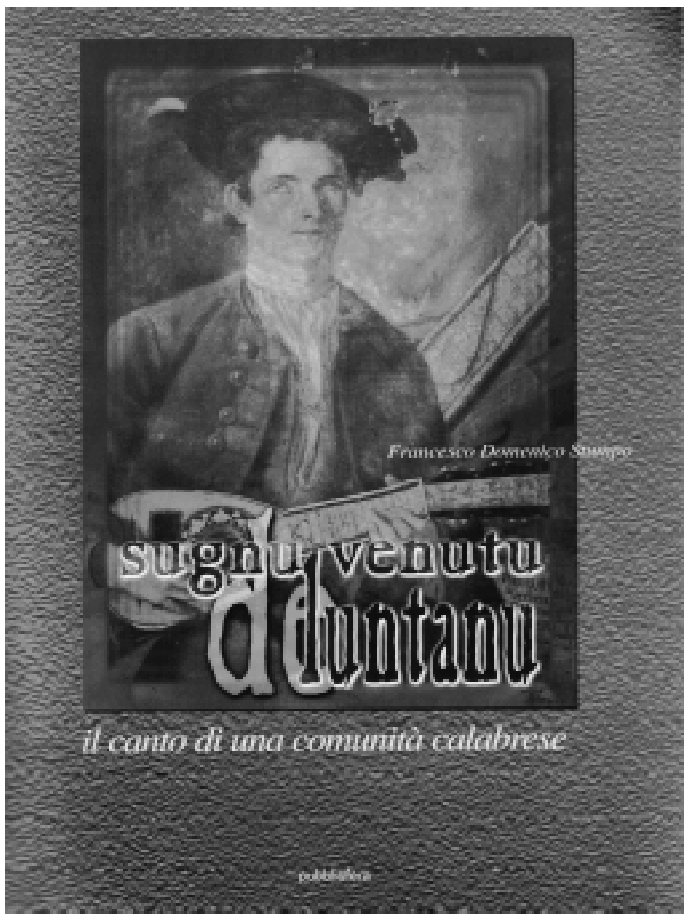
Stumpo, a léggere i risultati del suo diuturno lavoro di ricercatore e di studioso, non corre il rischio e gode del vantaggio. Egli, infatti, si pone in ascolto dell'universo sonoro della sua comunità non con orecchio esterno ad esso, ma come compartecipe del farsi delle sonorità come dei fatti ad esse contestuali. I fatti culturali di Mesoraca lo riguardano innanzitutto perché gli appartengono. Egli scientificamente li indaga ed emozionalmente li vive, riconoscendo ad essi una duplice funzione: quella loro propria, storicamente determinata, e quella pedagogica. E ciò perché non dimentica neppure per un istante di essere docente, educatore di giovani vite, che vuole condurre per mano (e-duco) sulla strada della conoscenza del sé attraverso la conoscenza del sapere comune oralmente tràdito e ancora vitale e funzionale, quindi, ai bisogni collettivi presenti.

La cultura orale è cultura dell'ascolto. E porsi in ascolto è tentativo di sapere, come il dire è tentativo di far sapere. La cultura di tradizione orale si pone, quindi, in funzione eminentemente pedagogica, costituendo la sua trasmissione ogni volta un'occasione unica e irrepetibile, per l'emittente e il ricevente, di tendere con la bocca, con l'orecchio, con la mente e con tutto il corpo l'uno verso l'altro in una perfetta condivisione dell'azione concreatrice della trasmissione orale hic et nunc attuata e sancita.

Da tutto quanto l'autore ci riferisce la cultura dell'ascolto pare che sia ancora predominante a Mesoraca. Dal rapporto bocca-orecchio pare che scaturisca la realtà, e si vivifichi e continuamente ricrei la cultura che segna l'identità e la vita della comunità. Da qui l'importanza dei suoni, o , come ribadisce l'autore, del paesaggio sonoro, tramite la comprensione del quale " si riconosce l'indole umana e l'identità sociale della popolazione mesorachese" (p.12).

Il paesaggio sonoro, quindi, come uno dei repertorî della cultura di tradizione orale a cui attingere per individuare i fili sottili che intramano l'identità d'una comunità, di cui appropriarsi per acquisire consapevolezza di sé, di come porsi nel mondo e di come proporsi agli altri senza inutili e vieti orgogliosi etnocentrismi, ma in piena coscienza di ciò che si è, si fa, si ha.

L'autore si pone, perciò, in ascolto dei suoni e della voce che canta, della parola melodizzata, che segna e contrappunta il vissuto quotidiano e festivo dei Mesorachesi, privilegiando la lettura stilistica e musicologica di quell'uno inscindibile che è il canto, e proponendo e incoraggiando forme di sperimentazioni musicali che siano incardinate nella musica tradizionale e da essa innervate nel tentativo di conseguire, attraverso un processo equilibrato e mirato di contaminazione di stilemi musicali di diversa natura e di diversa provenienza, sonorità nuove che arricchiscano e rendano sempre più viva e feconda la tradizione musicale del luogo. Il canto acquista, così, insieme alle altre, anche la funzione di mater prima, di lievito fecondante per la rigenerazione, il rinsanguamento e la conseguente perpetuazione del patrimonio musicale, concorrendo alla definizione della cultura di tradizione orale di Mesoraca.



Una perenne colonna sonora segna, integra e commenta la vita di Mesoraca. Durante i grandi riti collettivi, che toccano il loro acme, per complessità, tensione spirituale e coinvolgimento sociale, con la processione del Venerdì Santo, come durante lo svolgimento dei fatti quotidiani, il Mesorachese s'immerge nella musica, l'ascolta, la produce, la riproduce, sicché il canto di tradizione orale e la nuova creazione artistica di giovani autori mesorachesi si con-fondono in una particolarità sonora, che non è un ibrido, ma solo la sapiente e ben temprata e naturale contaminazione a perfetto incastro di radicate sonorità (radicate nella memoria e impregnate nell'aria culturale della comunità) e di tentare sperimentazioni.

Oggi, più che parlare, insomma, di canto di tradizione orale e di canto d'autore a Mesoraca, penso sia più corretto parlare di canto dialettale proprio per quella dialettalità, che, comunque, attraversa, connota e segna il canto, qualunque origine esso abbia, che rende comprensibili e commenta i riti quotidiani e festivi, e che esprime e storicizza i contenuti interiori di ognuno, che si fanno, in tal modo, di tutti, contribuendo alla delineazione dell'identità, per la quale il Mesorachese si riconosce tale, e al consolidamento della solidarietà.

Da codesta coscienza della propria cultura e, quindi, dalla propria identità si apre il varco verso la possibilità di riconoscere culture altre, di "ascoltarle", di arricchirsene per giungere a nuovi orizzonti culturali, che non tradiscono quello tradizionale, ma lo ampliano, lo rinnovano e, così, lo perpetuano. E' il punto, questo, su cui batte spesso Francesco Domenico Stumpo, il quale si rivela non solo musicologo attento e colto, ma anche operatore culturale, che tende sì ai risultati, ma che privilegia i processi, quella necessaria reimmissione, cioè, nelle arterie della comune cultura di quelle conoscenze che il tempo, le "tentazioni" esterne, le fughe verso l'altrove tendono a logorare e a disfare. A Stumpo interessano, insomma, i risultati della ricerca unicamente per attivare dinamiche culturali tali da permettere alle giovani generazioni di acquisire conoscenze e abilità, che li radichino a una cultura (quella del luogo in cui sono chiamati a vivere e ad operare in un tempo di furente globalizzazione azzeratrice di identità sconfitte), di cui si apprestano ad essere gli innovatori e, al contempo, i perpetuatori con spirito creativo nella coscienza del noi.

Il nostro studioso riconosce la diversa provenienza di alcuni canti, i quali, tuttavia, appartengono, proprio perché da essa adottati, a tutti gli effetti alla cultura orale mesorachese, e ne riconosce l'aspetto fenomenico e la diversa funzione che essi assumono nel tempo e nello spazio per quel loro adeguarsi ai mutevoli bisogni dell'uomo. Il canto, insomma, è di chi lo esegue (voglio dire di chi lo interpreta e di chi lo ascolta). Di chi da esso si fa prendere e coinvolgere, e lo fa proprio, lo coltiva dentro di sé, lo adegua al proprio orizzonte e, infine, di nuovo lo interpreta per gridare al mondo la sua presenza, per annunciare il suo bisogno di comunicare agli altri i suoi sentimenti, per dichiarare i suoi pensieri, che, altrimenti, resterebbero sepolti nelle sue viscere e nella sua mente, poiché con il canto è concesso di esprimere ciò che in sede ordinaria non può essere detto. E se egli canta, ricorrendo a quello stile formulaico che connota i canti di tradizione orale, e utilizzando, talora, parole e melodie già note, tanto meglio. Otterrà, così, che la sua "azione" canora sia più immediatamente sancita dalla comunità, perché riconosciuta sì nuova, ma all'interno del noto e condiviso. L'atto canoro si fa, pertanto, creativo e innovativo all'interno di un orizzonte che concorre a rinnovare pur nel rispetto del sistema di riferimento. E' il rapporto *langue-parole* studiato da de Saussure, applicato al Folk-Lore da Jakobson e Bogatirëv e opportunamente rammentato da Francesco Domenico Stumpo. Il quale, in verità, pone la sua attenzione non solo ai significati poetico-musicali dei canti, ma anche a quelli rituali, perché è anche nella ritualità quotidiana e festiva che risiede il particolare atteggiarsi d'una comunità di fronte ai bisogni e ai misteri dell'esistenza; è con la complessa ritualità festiva e con la micro, e apparentemente elementare, ritualità quotidiana che essa tenta di affrontare l'ignoto e di superare le insidie della vita, in ispecie quando il dolore e il terrore mettono in crisi la presenza dei singoli e dei gruppi, e sul piano storico sembra che tutto sia perduto. Nel momento della crisi il canto si fa liberatorio, compensatorio, apotropaico; scaturisce dalla voce del singolo e si fa improvvisamente collettivo: il canto funebre, il canto di nozze, il canto di invocazione al santo, il canto per sostenere la fatica si fanno medicina per ritemprare il corpo e tonificare lo spirito. La funzione terapeutica si rivela, pertanto, fra le più importanti riconosciute al canto.

Tra i canti studiati da Stumpo nei contenuti, nella funzione e nella struttura (talvolta con rigorosa acribia, ma con grande profitto per chi legge per la chiarezza del dettato) emergono lezioni di notevole importanza per la testimonianza che offrono in favore dell'ulteriore dilatazione delle aree in cui i canti sono stati documentati. Un esempio: *Figghja mia pecchì nu balli?* Canzone a ballo in forma iterativa-cumulativa diffusa soprattutto nell'Italia centro-meridionale fino alla Sicilia (documentata da Pitrè), essa trova rispondenza nella canzone *Ballerai tu, villanella* scoperta da Severino Ferrari il 1882 nel seicentesco codice Palatino E.5.9.27, e pare che tragga origine, nella versione a noi giunta, da una villotta napoletana. Con la lezione di Mesoraca si arricchisce la scarna documentazione calabrese. E l'ancor più scarna attuale documentazione calabrese impingua la lezione mesorachese di quell'importante canto narrativo che è *Il cavaliere e la morte* documentato per la prima volta in Calabria a Polistena e a Nicotera (1932), e poi a Palmi (1962), a S. Martino di Taurianova (1984), a Cassano Ionio (1986 e 1990) e oggi, grazie alla ricerca di Stumpo, anche a Mesoraca, facendo salire a dieci le lezioni al momento documentate.

Quanto siano tortuose e misteriose le vie dei canti, e delle stesse formule che li compongono e li connotano, c'è confermato dal canto *Vaju me 'nzuru*, i cui primi sei endecasillabi si ritrovano nell'incipit d'un canto lirico monostrofico dell' Alto Ionio cosentino (Montegiordano).

Una particolare importanza bisogna assegnare anche a quei canti che, nati da un fatto di cronaca e destinati a sparire, quindi, con la memoria di esso, a Mesoraca resistono e sono ancora eseguiti, se Stumpo riesce a registrarli e a studiarli. Queste storie ci danno la misura delle capacità creative, pur nel filone conosciuto e riconosciuto della tradizione, individuali e dell'attenzione collettiva ad avvenimenti, di cui il canto si fa notizia melodizzata, che, facilmente memorizzabile accresce il comune patrimonio canoro.

E gli esempi (specialmente quelli che testimoniano le correnti culturali che hanno attraversato la comunità e vi hanno lasciato segni nel dire e nel fare tradizionale), tratti dal complesso e stratificato paesaggio sonoro di Mesoraca, potrebbero continuare, citando canti satirici e lirico-monostrofici di sdegno e di lode, ninne nanne (complesso repertorio che meriterebbe di essere studiato a parte) e canti di carcere. Ma ciò che qui conta è l'urgenza di richiamare l'attenzione sulla necessità di continuare a ricercare e a documentare col più assoluto rigore scientifico la presenza del canto in Calabria, così come già alcuni stanno tentando di fare tra tante difficoltà (la Calabria è, probabilmente, l'unica regione che non abbia ancora un centro regionale di documentazione demo-antropologica), come sta oggi facendo lo studioso Francesco Domenico Stumpo, di cui bisogna accogliere l'esempio e il messaggio: ricercare e studiare per sapere, ma anche, e soprattutto, per maturare una più completa e funzionale consapevolezza del noi attraverso la riappropriazione e la rifunzionalizzazione di quell'immensa risorsa culturale (vera finestra spalancata sul nostro mondo) qual è, appunto, la parola cantata.

dalla prefazione del libro di Leonardo R. Alario

Francesco Domenico Stumpo è insegnante di Scuola Media dal 1979.
Da molti anni si dedica alla ricerca didattica, musicologica ed etnomusicale ed è autore di diverse pubblicazioni *(Fare musica a scuola, Milano Editore, Bologna; Facili brani per chitarra su temi popolari calabresi e La melodia creativa, Edizioni Carrara, Bergamo; In forma di rondò, Edizioni Periferia, Cosenza, Strumenti e suoni della Calabria nella tradizione musicale di Mesoraca, Edizioni Onus, Mesoraca).*
Ha svolto attività di pubblicista su riviste specializzate come "Musica Domani" (Ricordi, Milano) e "Musicascuola" (Bologna).
Ha svolto per conto dell'IRRSAE Calabria intensa attività di formazione e aggiornamento per docenti della scuola elementare e media.
Già presidente della sezione di Crotone della Società Italiana di Educazione Musicale, ha tenuto relazioni nelle Conferenze Mondiali dell'ISME (organismo dell'UNESCO) di Helsinki (1990), Seoul (1992) e ai Convegni Internazionali di Analisi Musicale di Trento (1990) e di Psicologia della Musica di Trieste (1990).
E' autore di canzoni e si è specializzato nella composizione di testi presso il CET con Mogol. Attualmente insegna nella Scuola Media Statale "don Matteo Lamanna" di Mesoraca.

Il costo del libro è di £. 20.000. Chi è interessato all'acquisto può rivolgersi anche all'Associazione Culturale Cotroneinforma c/o il Centro di Aggregazione Sociale oppure utilizzando il nostro conto corrente postale n° 17500885, specificando nella causale "acquisto libro Domenico Stumpo."

USI CIVICI

ELENCO QUOTISTI DEL COMUNE DI COTRONEI

1. Aceto Pasquale di Nicola - c/o Aceto Salvatore nato a Cotronei il 14.01.1916 - Vico III G. Di Vittorio,3 (Chianette)
2. Aceto Salvatore di Nicola nato a Cotronei il 14.01.1916 - via G.d.Vittorio, vico III, 3 (Chianette)
3. Albi Antonio di Raffaele - c/o Stumpo Concetta Cotronei 15.12.1919- Via Elena, 51 (Chianette)
4. Ammirati Antonio di Francesco - c/o Ammirati Francesco fù Antonio nato a Cotronei il 16.01.1948 - Via Amedeo (Macchia della Castagna e Spuntone)
5. Anania Raffaele di Luigi - c/o Anania Pasquale nato a Cotronei il 04.10.1916 - Via Amedeo Vico I (Chianette)
6. Belcastro Salvatore fù Francesco - c/o Colao Antonietta nata a Cotronei il 02/06/1928- Via G. di Vittorio Vico VII (Cugnale Longo).
7. Berardi Giovanni fù Antonio - c/o Berardi Antonio nato a Cotronei il 20.01.1938 via San Rocco, 7 (Macchia della Castagna e Spuntone).
8. Buffone Giuseppe di Gennaro - (Macchia della Castagna).
9. Cavallo Salvatore di Francesco - c/o Cavallo Salvatore fù Francesco nato a P.Policastro il 02.06.'21 (Macchia della Castagna e Spuntone).
10. Cardamone Francesco di Giuseppe nato a Cotronei il 09.07.'15 via Gramsci,11 (Cugnale Longo).
11. Caria Giuseppe fù Sarafino - c/o Caria Mario nato a Cotronei il 27.10.'35 vico II Sardegna, 3 (Macchia della Castagna e Spuntone).
12. Ciurriero Gaetano di Francesco - c/o Ciurriero Francesco nato a Cotronei il 19.09.'32 via Taranto,3. (Macchia della Castagna e Spuntone).
13. Costantino Santo di Pietro - c/o Costantino Giuseppina nata a Cotronei il 08.03.'21 via I° Maggio,17 (Macchia della Castagna e Spuntone).
14. Costantino Domenica di Nicola - c/o Costantino Domenica fù Nicola nata a Cotronei il 15.02.'19 via I° Maggio (Chianette).
15. Costantino Antonio di Salvatore - c/o Costantino Rosario nato a Cotronei il 18.02.'17 via V. Emanuele II°, 144 (Cugnale Longo).
16. Costantino Carmine fu Matteo - c/o Costantino Graziano via Borgo Pettipiatti, 23 Moncalieri (TO), (Macchia della Castagna e Spuntone).
17. Colao Nicola di Francesco nato a Cotronei il 07.07.'39 via Laghi Silani Trav.III°, 7 (Chianette).
18. Combariati Gaetano di Alfonso - c/o Combariati Alfonso nato a Cotronei il 08.09.'49 via V. Emanuele II, 32 (Cugnale Longo).
19. Cortese Giuseppe di Paolo - c/o Cortese Umberto nato a Cotronei il 22.09.'50 via Roma 22 (Chianette).
20. Curcio Francesco di Santo - c/o Curcio Francesca nata a Cotronei il 17.01.'20 via Lazio, 1 (Chianette).
21. Curcio Francesca di Santo - c/o Fragale Salvatore nato a Cotronei il 03.03.'32 vico VIII° Fragalà, 5 (Chianette).
22. Di Falco Carlo fù Domenico - c/o Di Falco Domenico, Crotone (Chianette).
23. Fabiano Salvatore fù Gabriele - c/o Fabiano Giuseppe nato a Cotronei il 25.08.'26 via V. Emanuele II (Cugnale Longo).
24. Ferrarelli Giuseppe fù Andrea - c/o Pittipaldi Rosina via Fontanellata,49 Roma (Macchia della Castagna e Spuntone).
25. Fragale Salvatore fù Antonio nato a Cotronei il 03.03.32 via Fragalà vico VIII°,5 (Chianette).
26. Garofalo Giovanni di Francesco - c/o Garofalo Antonio nato a Cotronei il 29.01.'25 via Amedeo vico II° (Macchia della Castagna e Spuntone).
27. Gatto Francesco fù Giuseppe nato a Cotronei il 01.09.'14 via V. Emanuele III°, 55 (Chianette).
28. Gentile Florio di Giovanni - c/o Gentile Giovanni nato a Cotronei il 31.01.'37 via Margherita vico V° (Chianette).
29. Greco Giuseppe di Domenico - c/o Greco Maria Concetta nata a Cotronei il 04.12.'28 c/so Garibaldi (Chianette).
30. Locante Giovanni fù Luigi - c/o Locante Maria Rosa nata a Cotronei il 24.04.'30 via V. Emanuele II° (Macchia della Castagna e Spuntone).
31. Lopez Domenico fù Francesco nato a Cotronei il 27.07. '39 via Garibaldi 115 (Chianette).
32. Loria Giuseppe di Antonio - c/o Scavelli Anna M. nata a Cotronei il 03.12.'28 via V. Emanuele II°, 180 (Chianette).
33. Macrì Battista fù Carmine - c/o Fabiano Maria Antonia nata a Cotronei il 26.03.'29 via Amedeo, 30 (Macchia della Castagna e Spuntone).
34. Madia Gaetano di Giovanni nato a Cotronei il 18.11.'36 trav,I° Roma,7 (Chianette).
35. Madia Giuseppe di Giovanni nato a Cotronei il 09.11.'12 via V. Emanuele II°, 246 (Chianette).
36. e 37. Incomplete.
38. Mirabelli Domenico di Luigi - c/o Esposito Caterina nata a Cotronei il 23.12.'26 (Chianette).
39. Musacchio Gennaro di Rosario - c/o Musacchio Rosario fù Gennaro nato a Cotronei il 13.01.'48 via G.di Vittorio,11 (Macchia della Castagna e Spuntone).
40. Musacchio Giuseppe fù Gennaro nato a Cotronei il 27.09.'09 via Margherita,8 (Chianette).
41. Papaleo Giuseppe di Alfonso - c/o Papaleo Salvatore nato a Cotronei il 26.05.'30 via Emilia (Chianette).
42. Pascuzzi Fedele di Lucrezia - c/o Pascuzzi Francesco nato a Cotronei il 02.06.'43 via San Francesco (Macchia della Castagna e Spuntone).
43. Pellegrini Enrico fù Antonio - c/o Pellegrini Francesco nato a Cotronei il 14.09.'38 via Gramsci (Chianette).
44. Pugliese Salvatore G. di Pietro - c/o Pugliese Teresina Luisa nata a Cotronei il 18.11.'27 via Jolanda (Chianette).
45. Pugliese Vincenzo fù Luigi - c/o Pugliese Maria nata a Cotronei il 15.04.'39 via Zanchi,10 (Macchia della Castagna e Spuntone).
46. Rizza Francesco di Antonio - c/o Rizza Domenico nato a Cotronei il 30.03.'42 via Galluppi vico III° (Macchia della Castagna Spuntone).
47. Rizzuti Pietro di Giuseppe - c/o Rizzuti Pietro A. nato a Cotronei il 30.04.'58 Loc. Difisella (Macchia della Castagna e Spuntone).
48. Sacco Luigi fù Domenico - c/o Pariano Angelina via Corrado Alvaro Crotone (Cugnale Longo).
49. Sacco Salvatore fù Domenico nato a Cotronei 02.01.'20 via Marconi,7 (Cugnale Longo).
50. Scarcelli Gaspare di Gennaro - c/o Audia Carolina nata a Cotronei il 16.11.'21 vico III° Amedeo,8 (Chianette).
51. Scavelli Gennaro di Rosario nato a Cotroeni il 04.01.'20 via V. Emanuele III°,62 (Cugnale Longo).
52. Scavelli Giuseppe di Salvatore nato a Cotronei il 21.03.'17 via V.Emanuele III° (Cugnale Longo).
53. Scavelli Giuseppe di A. - c/o Scavelli Antonio nato a Cotronei il 05.06.'24 via V. Emanuele II° (Chianette).
54. Schiavelli Nicola fù Giuseppe - c/o Schiavelli Giuseppe nato a Cotronei il 08.07.'25 via Laghi Silani (Chianette).
55. Scavelli Nicola di Raffaele - c/o Scavelli Agatina nata a Cotronei il 06.08.'47 via Salita Stadio (Chianette).
56. Scavelli Vincenzo di Vincenzo nato a Cotronei il 05.01.'22 via 25° Aprile, 23 (Macchia della Castagna e Spuntone).
57. Segreto Raffaele di Giuseppe - c/o Segreto Giuseppina nata a Cotronei il 09.01.'50 via Amedeo vico III°,6 (Macchia della Castagna e Spuntone).
58. Stumpo Rosario di Giuseppe - c/o Stumpo Vittoria nata a Cotronei il 21.03.'39 via Garibaldi,66 (Macchia della Castagna Spuntone).
59. Tallarico Antonio fu Francesco - c/o Tilli Emilia nata a Cotronei il 06.08.'43 via Laghi Silani, Trav.II° (Macchia della Castagna e Spuntone).
60. Tallarico Giuseppe fù Francesco - c/o Tallarico Nicola nato a Cotronei il 06.03.'20 via Bologna,12 (Macchia della Castagna e Spuntone).
61. Tallarico Raffaele fù Santo - c/o Tallarico Nicola nato a Cotronei il 01.01.'32 via Roma,37 (Macchia della Castagna e Spuntone).
62. Taruscio Domenico di Nicola - c/o Taruscia Rosina nata a Cotronei il 29.11.'42 via Garibaldi, 143 (Chianette).
63. Taruscio Domenico di Salvatore - c/o Musacchio Anastasia nata a Cotronei il 08.07.'09 via Calabria vico V°, 2 (Cugnale Longo).
64. Taruscio Luigi fù Costantino - c/o Meta Giuseppe nato a Cotronei il 03.03.'63 via Amedeo vico I°,13 (Cugnale Longo).
65. Tiano Carmine fù Domenico - c/o Capilluto Franceschina nata a Cotronei il 08.06.'11 - c/o Garibaldi vico III°, 14 (Macchia della Castagna e Spuntone).
66. Ubriaco Domenico di Francesco - c/o Scavelli Rosina nata a Cotronei il 25.09.'26 via Galluppi vico II°, 10 (Macchia della Castagna e Spuntone).
67. Urso Gaetano di Giuseppe - c/o Urso Mario nato a Cotronei il 04.04.'50 via Firenze (Macchia della Castagna e Spuntone).
68, Vaccaro Gaetano di Antonio - c/o Vaccaro Bernardo nato a Cotronei il 23.01.'38 via Elena,1 (Chianette).
69. Vaccaro Giuseppe di Salvatore nato a Cotronei il 22.03.'22 vico 4 Novembre,14 (Macchia della Castagna e Spuntone).
70. Vaccaro Nicola di Antonio - c/o Vaccaro Bernardo nato a Cotronei il 23.01.'38 via Elena vico I° , (Chianette).
71. Vona Francesco di Giuseppe - c/o Gentile Giovanna nata a Cotronei il 24.02.'34 via Margherita,14 (Macchia della Castagna e Spuntone).

I tabulati dei Quotisti sono allegati nella delibera di Consiglio Comunale n° 15 del 18.03.2000.
Per chi è interessato alla delibera può leggersi la n° 14 (pubblicata nel precedente numero del giornale a pag. 13) sostituendo alla voce Terrageristi con Quotisti.
Nel prossimo numero pubblicheremo i tabulati dei Legittimati.

Come per lo scorso numero, sui tabulati sono riportati i nominativi dei possessori, i nominativi e gli indirizzi degli eredi e/o successori e, tra parentesi, la località interessata.
Consigliamo agli interessati da tale istruttoria di recarsi c/o l'Ufficio Tecnico del Comune per chiedere ulteriori ragguagli in tal senso, poichè gli stessi tabulati potrebbere non essere completi ed in parte non risultanti corrispondenti agli attuali possessori dei terreni.

(Nota della Redazione)

CONAD
MEDITERRANEO
SUPERMARKET
J.M.R. snc
di Borza R. & C.

PAULANER - GUINNES
HACKER PSHORR -PEPSI - PAGO
IMPORT EXPORT CVF SAS TUTTO SPINA
di FABIANO MICHELE
Località TORRE - 88836 COTRONEI
Tel. Uff. 0962 44204 - Ab. 44420
Fax 0962 491481 Cell. 0336/287952

Gioielleria
Roberta Massucco
Creazioni Orafe
Miluna
Concessionario ufficiale
BREIL
SECTOR
- ARGENTERIA - CRISTALLERIA - BOMBONIERE
Clso Garibaldi,158 Cotronei Kr - Tel. 0962 491212

Elettrosud
snc
COSTRUZIONI ELETTRICHE
Sede Via Cavour,14 - Tel. 0962 44841
Stabile e uff. C.da Cona - 88836 Cotronei (KR)

MIELE
MIELE VERGINE
INTEGRALE DELLE
COLLINE CALABRE
APICOLTURA
Deca
Arancio
Deca
Prodotto e confezionato da: Apicoltura Deca di Guarascio T.
Loc. Deca - 88836 Cotronei Tel. 0962/44363 - 0962/491523